

LA LEGGE SULLO SPORT

Il 4 maggio è stata approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana, una legge recanti provvedimenti per favorire la pratica delle attività sportive e il potenziamento degli impianti sportivi nel territorio della Regione Siciliana, la prima legge organica riservata solo ed esclusivamente allo sport. All'art. 1 è detto che «la Regione riconosce nella pratica sportiva e nella utilizzazione del tempo libero attività essenziali ed autonome per la formazione dell'uomo e lo sviluppo civile e sociale della collettività...» A tal fine «l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, predisponde, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, un piano quinquennale di intervento rivolto a dotare i Comuni siciliani di impianti per l'esercizio sportivo e per l'utilizzazione del tempo libero» (art. 5).

E' da sottolineare il ruolo dei Comuni, che entro 3 mesi dall'entrata della legge, devono istituire, con delibera consiliare, le consulte comunali per lo sport, le quali formulano proposte per l'elaborazione

dei programmi di realizzazione di impianti sportivi, 2) l'elaborazione di norme atte a garantire l'uso pubblico e la gestione sociale degli impianti sportivi, 3) la formulazione dei criteri di erogazione degli incentivi comunali per le attività sportive, ricreative e motorie, 4) la promozione di iniziative e attività nell'ambito del comune per la diffusione dello sport. (art. 11) La legge prevede la spesa di 70 miliardi per il prossimo quinquennio.

Nel 1978 è previsto lo stanziamento di 10 miliardi e 200 milioni.

Stanziamiento da utilizzare in base ad un piano destinato a realizzare: 1) il completamento di impianti non funzionanti perché non completati; 2) la costruzione di impianti di esercizio nei quartieri e nelle frazioni dei comuni capoluogo di provincia; 3) la costruzione di impianti di esercizio nei comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti, privilegiando quei comuni sprovvisti di impianti sportivi.

MOSTRE

Nino Maggio: a regola d'arte

Torino, aprile

All'«Arte Moderna Kira Dattino», dal 22 aprile al 21 maggio, a Castello di Torre Canavese, in compagnia di altri ben noti artisti, Nino Maggio espone alcuni pezzi tra i più significativi della sua attività artistica.

Alla Kira Dattino, infatti, insieme al nostro concittadino, espongono, tra gli altri, Manlio Amodio, Lucio del Pozzo, Michio Fukuoka, Piero Gilardi, Jiri Kolar, Pavlos, Sergio Saroni, Ivan Theimar, che vengono presentati in catalogo da Luigi Carluccio che ha etichettato la rassegna «A regola d'arte».

«Questa mostra — scrive Carluccio — non pretende di essere altro che una proposta, la campionatura di un esperimento che dovrebbe e potrebbe avere respiro molto più ampio; nient'altro insomma che la prima idea, il progetto di una verifica che mi pare si debba fare e che consiste nell'indagare se ed in quale misura è possibile, nelle espressioni dell'arte del nostro tempo anzi ai nostri giorni, riconoscere i segni della persistenza degli antichi scrupoli di perfezione nell'uso delle materie, degli strumenti di lavoro e nella rispondenza dei risultati finali alle idee ed ai progetti iniziali. Questo vuol dire cercare i segni dell'amore e dell'umiltà in un'area che appare in grandissima parte dominata dal-

le presunzioni dell'esibizionismo».

Le «cose» di questa mostra — «uso questo termine — dice Carluccio — anche se è evidente che qui in ogni caso si tratta di figure e di quantità che rispondono ad una ricerca che supera la semplice oggettivazione di una funzione — rappresentano esperienze che si collocano in un arco molto vasto e vario sia per desiderio di espressione che per esigenze di tecnica esecutiva».

In quest'arco le opere lignee di Nino Maggio rivelano l'ansia ideale e l'ingegneria tecnica, in cui l'idea si materia, armonizzate perfettamente.

Com'è noto la materia, cui l'ultimo Nino Maggio approda dopo la lunga esperienza attraverso la creta, la ceramica, il ferro, il marmo e le materie plastiche e sintetiche, è il legno nella sua varia e ricca materialità; il legno antico, invecchiato nell'utensileria e nell'uso che le generazioni passate ne hanno fatto. Le sue opere così non sono solo opere d'arte per intervento dell'uomo ma altresì per incidenza dell'azione della natura e del tempo. Un intervento nella materia, quello di Nino Maggio, faticoso ma esaltante da cui promana quell'intelletto d'amore che sancisce il successo della sua sperimentazione e al tempo stesso premia la sua azione creativa.

Adrano di Terravecchia

CANTO POPOLARE

IN OCCASIONE DELLA FESTA DI MARIA SS. DELL'UDIENZA, PUBBLICHIAMO UN ARTICOLO DI MONS. GIUSEPPE BELLINO, IN CUI E' COMMENTATO IL CANTO CHE IL POPOLO SAMBUCESE INNEGIA IN ONORE DELLA MADONNA. L'ARTICOLO E' APPARSO SU «LA NUOVA ARPETTA», PERIODICO CULTURALE INFORMATIVO, CHE SI PUBBLICA A SAMBUCA NEL NOVEMBRE 1950 AD OPERA DI ALCUNI GIOVANI SAMBUCESI DEL TEMPO. IL PERIODICO AVEVA UN CARATTERE CULTURALE-LETTERARIO E SI PROPONEVA LO SCOPO DI FAR RIVIVERE, «A DISTANZA DI UN SECOLO, UN PERIODICO ("L'ARPETTA") CHE VINCENZO NAVARRO FONDO' NEL 1856, IN SAMBUCA, E CON TANTA PASSIONE DIRESSE».

a cura di Gori Sparacino

Una spiccata sensibilità di animo caratterizza il popolo sambucese, anche nelle manifestazioni del suo sentimento religioso. La sua devozione profondamente intima verso Maria SS. dell'Udienza, l'inno di lode che canta in suo onore, la stessa nenia che accompagna le parole dell'inno, così mesta, così commovente, sono manifestazioni appunto di questa squisita sensibilità di animo.

Maria SS.ma dell'Udienza è stata la celeste Madre del popolo Sambucese, fin da quando la peste mise a dura prova la Fede dei Padri, nel lontano 1575.

E anche oggi, come allora, il popolo, orgoglioso di tanta Madre canta:

Vui siti la Putenza
di nautri Sammucari!

E sempre più intenso si fa quest'amore fino a dire, con fierezza per tanto privilegio:

Quantu siti 'mraculosa
'n Sicilia nun ci 'nn'è.

E la sua bellezza Materna è pari alla Sua Bontà:

E chiù chi bedda e pura siti
a nui li grazii cunciditi!

Questo inno, semplice, spontaneo, teneramente filiale, è stato l'inno della Fede avita, e risuonò, nel maggio 1949, durante il Congresso Eucaristico Mariano sotto le volte del Tempio Sacro a Maria dell'Udienza, sotto l'incanto del cielo tremulo di stelle, nelle vie e nelle piazze, in una fantasmagorica visione di luci, in armonica fusione di colori, nell'aria tiepida della primavera risorgente. Si udirono i canti e le preghiere della Tradizione antica, mentre migliaia di pellegrini, venuti fin dalla lontana Trapani e da Palermo, guardarono, prepararono, assieme al popolo sambucese, la celeste Patrona di Sambuca!

Riaffiorarono negli animi i sacri ricordi di una devozione che affonda le sue profonde radici nei Tempi che furono, Sembrò che le voci degli avi, emergendo in una evanescenza eterea, nell'aria assolata e odorante del maggio, si unissero, in meravigliosa sintesi del presente e del passato, alle fresche voci dei bimbi, alle voci di tante anime, che perpetueranno nell'età ventura le glorie di maria dell'Udienza, generosa potente Madre che tutto concede ai Figli:

cu 'nna sula parola,
o Madri, chi dicitì,
tuttu 'nni cunciditi,
quannu vinemu 'cca!

Voci affioranti dalle profondità dei secoli, voci dei viventi in quest'epoca tormentata, in un grandioso coro che rapisce i cuori, intenerisce le anime, sopisce gli odi, lenisce le sofferenze, ridà la serenità perduta nelle dure lotte quotidiane, conquista tutti:

E tutti ricurremo
a la vostra presenza!

Quindi il mistico omaggio a Maria:

Vi salutu, gran Signura!
Siti bedda, siti pura!

Non vedete come la poesia popolare, espressione immediata di sentimenti intimi, riveli l'anima del popolo sambucese? Raccogliamo la Voce dei Padri e se-

guiamo le orme da essi tracciate: la polvere dei secoli, i clamori dei figli degenneri non facciano morire nei cuori nostri un sentimento che ci onora, e ci rende ammirati da quanti amano Maria SS.ma dell'Udienza: invochiamo Maria, con l'implorazione dei nostri Avi:

Datinni aiutu ed assistenza
Bedda Matri Maria dell'Udienza

E Maria SS.ma sarà la Madre dei nostri focolari, e si rinnoveranno i prodigi che fecero esclamare i Padri Antichi:

Vui siti la Putenza
di nautri Sammucari!

Convegno a Montevago

Montevago, maggio.

Per iniziativa dell'amministrazione comunale di Montevago si è svolto nella «Sala dei Congressi», mercoledì 17 maggio 1978, il «1° convegno medico psico-pedagogico per il trattamento degli alunni portatori di handicap».

Il Convegno è stato aperto col saluto agli intervenuti da parte del sindaco, Domenico Barille, che ha sottolineato l'importanza dell'incontro.

Relatori del convegno sono stati: il prof. Sanfilippo, direttore didattico del Circolo di Menfi, il prof. Vincenzo Reale, il prof. Angelo Russo, la Dott. Marchica, la prof. Greci, il Provveditore agli Studi di Agrigento, dott. Lambardo.

E' seguito un dibattito nel corso del quale hanno preso la parola molti degli intervenuti.

Il Convegno — pur rivelando i limiti propri di un consenso a schema tradizionalista — contribuisce a far prendere coscienza di un problema attualissimo, per la cui soluzione oggi si auspicano metodologie moderne e democratiche.

Ninetta Salvato, Nata Passiglia

Venerdì, 31 marzo, si è addormentata nel sonno della morte, dopo lunghe e dure sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, la signora Ninetta Salvato nata Passiglia.

Madre esemplare e donna di non comuni virtù morali e cristiane visse una vita dedicata al bene. Caritatevole, generosa, prudente fu sempre guidata da superiori ideali di sopportazione e di tolleranza che lascia come messaggio ed eredità ai figli e a quanti la conobbero.

Ai figli Antonino, Giuseppa e Agostino e rispettivi consorti, ai nipoti e ai parenti porriamo da queste colonne affettuose condoglianze.

FRANCESCO GANDOLFO

RICAMBI AUTO
E AGRICOLI
ACCUMULATORI
SCAINI
CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia
C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

Compagnia Tirrena

di Capitalizzazioni
e Assicurazioni

Soc. per az. - Cap. soc. L. 3 miliardi interamente versato - Fondi di Garanzia e Ris. Tec. e Patr. al 31 dicembre 1969 Lire 42.407.632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

● Massima assistenza

● Perizie in loco
ogni martedì

● Rilascio a vista
di polizze
e contrassegni

AGENZIA

Corso Umberto I, n. 15
Sambuca di Sicilia (AG)